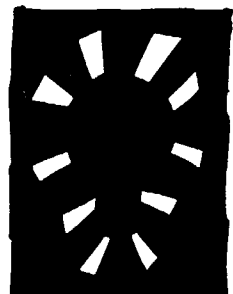


C'è una nuova fonte di energia che non ci costa niente. Il buon senso.

Se nel mondo ci fosse un po' più di buon senso probabilmente vivremmo tutti più tranquilli, senza crisi né conflitti. Ma la realtà è quella che è, quindi affrontiamola con serenità. Il nostro Paese, per utilizzare l'energia che gli serve, dipende per l'81% in là. Scopriremo che nelle nostre mani c'è la si conosca. Sta in un consumo intelligente che rinunce. Anzi, migliora il bilancio familiare e contenere l'inquinamento. Serve solo un po' essere utile, come spegnere la luce quando si namente i termostati dello scaldabagno e del anche 200.000 lire all'anno. E l'Italia milioni risorse in centrali più efficienti e pulite, e offre informazioni e consulenze sul "consumo

600 uffici aperti al pubblico in tutto il territorio nazionale. Intanto ognuno di noi può fare molto, anche solo cominciando a parlarne. A casa, a scuola, in ufficio, in fabbrica, nelle riunioni di condominio. Se uniamo le nostre energie, non ci costerà nessuna fatica.

UN CONSUMO INTELLIGENTE



UNA NUOVA FONTE DI ENERGIA

dall'estero. Cerchiamo di guardare un po' più fonte di energia più economica e pulita che evita gli sprechi, che non costa soldi né risparmia anche l'ambiente perché aiuta a di buona volontà. Anche un piccolo gesto può esce da una stanza o come regolare opportu- frigorifero: ognuno di noi può risparmiare di kilowatt-ora. L'ENEL sta investendo molte nella ricerca di fonti rinnovabili. E da sempre intelligente" dell'energia, attraverso gli oltre

ENEL

Entro il 20 dicembre — Acconto Iva: via ai pagamenti fino al 70%

La legge Finanziaria approvata alla fine dello scorso anno ha introdotto, come se non bastassero quelli già esistenti, l'acconto dell'Iva. I contribuenti pagheranno in anticipo l'Iva dell'ultima mensilità (per i contribuenti mensili) e dell'ultimo trimestre (per i contribuenti trimestrali).

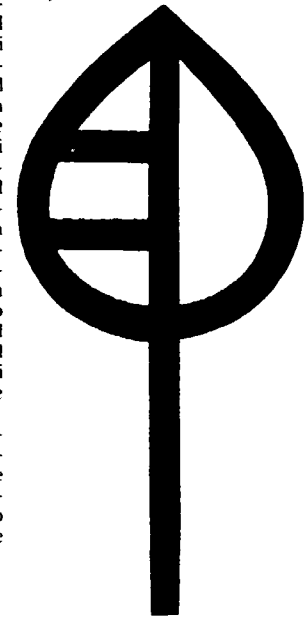
Contribuenti trimestrali. Dovrà essere calcolato il 65% dell'Iva a debito risultante nella liquidazione del mese di dicembre 1990. I contribuenti che erano trimestrali nel 1990 e mensili nel 1991 liquideranno una somma pari al 65% (o al 70%) del terzo dell'Iva corrisposta in sede di dichiarazione annuale Iva presentata entro il 5 marzo di quest'anno. Non si è tenuti ad effettuare il pagamento d'acconto nel caso in cui la liquidazione di dicembre 1990 o la dichiarazione Iva dell'anno 1990 (quest'ultima ipotesi per i mensili ex trimestrali) presentava un credito d'imposta. Non sono dovuti i versamenti d'acconto inferiori a 200mila lire. Inoltre il contribuente può versare il 65% (o il 70%) dell'imposta che prevede di versare per il mese di dicembre 1991.

Nel caso di mancato o insufficiente versamento è dovuta una soprattassa pari al 20 per cento delle somme non versate o versate in meno. L'ammontare versato a titolo d'acconto verrà scomputato in sede

di liquidazione dell'Iva di dicembre 1991 (quella da effettuarsi entro il 20 gennaio 1992). Il versamento d'acconto è da effettuarsi su apposito modulo diversamento.

Contribuenti mensili. Dovrà essere calcolato il 65% (il 70%) dell'Iva a debito risultante nella liquidazione del mese di dicembre 1990. I contribuenti che erano mensili nel 1990 e mensili nel 1991 liquideranno una somma pari al 65% (o al 70%) del terzo dell'Iva corrisposta in sede di dichiarazione annuale Iva presentata entro il 5 marzo di quest'anno. Non si è tenuti ad effettuare il pagamento d'acconto nel caso in cui la liquidazione di dicembre 1990 o la dichiarazione Iva dell'anno 1990 (quest'ultima ipotesi per i mensili ex trimestrali) presentava un credito d'imposta. Non sono dovuti i versamenti d'acconto inferiori a 200mila lire. Inoltre il contribuente può versare il 65% (o il 70%) dell'imposta che prevede di versare per il mese di dicembre 1991.

di ottobre, novembre e dicembre 1990 risulterà a credito d'imposta. Non sono dovuti i versamenti d'acconto inferiori a 200mila lire. Inoltre il contribuente può versare il 65% dell'imposta che prevede di versare in sede di dichiarazione Iva dell'anno 1991. Nel caso di mancato o insufficiente versamento è dovuta una soprattassa pari al 20% delle somme non versate o versate in meno. L'ammontare versato a titolo d'acconto verrà scomputato in sede di dichiarazione Iva relativa al 1991 (quella da effettuarsi entro il 5 marzo 1992). Il versamento d'acconto è da effettuarsi su apposito modulo di versamento. Gli acconti devono essere determinati e versati entro il 20 dicembre 1991.



— Occhio al rinnovo delle licenze

LUNEDÌ 16

Iva
Entro oggi deve essere annotata la scheda carburante di novembre.

Ritenute
Termine ultimo per versare le ritenute operate nel mese di novembre sui redditi esclusi quelli da lavoro dipendente.

VENERDÌ 20

Iva
Termine ultimo per versare l'Iva dovuta dai contribuenti mensili per il mese di novembre.
Termine ultimo per versare l'acconto Iva calcolato secondo le regole indicate nell'articolo in pagina.

Ritenute
Termine ultimo per versare le ritenute operate nel mese di novembre sui redditi di lavoro dipendente.

MARTEDÌ 31

Iva
Termine entro il quale devono essere registrate le fatture d'acquisto delle quali si è venuti in possesso nel mese di novembre.

Termine entro il quale devono essere emesse e registrate le fatture (fatturazione differita) per cessioni di beni la cui consegna risulta da bolle enumerate progressivamente emesse nel mese di novembre.

Concessioni governative
Termine ultimo per effettuare il pagamento delle tasse relative al rinnovo delle licenze e autorizzazioni.
Concessioni comunali
Termine ultimo per effettuare il pagamento delle tasse relative al rinnovo delle licenze o autorizzazioni, limitatamente però a quegli atti a scadenza fissa (licenze per la vendita al minuto di bevande alcoliche e superalcoliche).

— Come ottenere il pagamento dilazionato

Il concessionario del Servizio di riscossione dei tributi mi ha notificato una cartella di pagamento dove chiede il pagamento della somma complessiva di L. 12.400.000 (8 milioni per Irpef, 3.200.000 per soprattassa e 1.200.000 per interessi) per Irpef ed accessori del 1988. Ho difficoltà finanziarie momentanee e non riesco a pagare in un'unica soluzione. È vero che l'Intendente di finanza può concedere dilazioni in 7 rate del debito tributario? L'Intendente di finanza può concedere la maggiore rateazione in un numero superiore a 7 rate del debito tributa-

rio arretrato con eccezione della soprattassa che deve essere pagata in un'unica soluzione. Va presentata un'apposita istanza da redigersi in carta bollata da lire diecimila.

All'Intendenza di finanza di.....
Il sottoscritto..... nato a..... il..... residente a..... via..... n.....

Premesso d'aver ricevuto la cartella di pagamento in cui è chiesto il pagamento della somma complessiva di lire 12.400.000:

Ritenuto che trattasi di carico arretrato (Irpef ed accessori dell'anno 1988) e che il sottoscritto si trova momentaneamente in difficoltà finanziaria;

Viste le disposizioni contenute nell'art. 19 del Dpr 29 settembre 1973, n. 602;

Chiede la maggiore rateazione, in un numero di 7 rate, del carico arretrato di cui alla cartella di pagamento in allegato.

Allega la seguente documentazione:

1) fotocopia della cartella di pagamento,
2) fotocopia della dichiarazione dei redditi 1990,
3).....
Luogo e data..... Firma.....

A cura di
GIROLAMO IELO

Nuovi aggravati per le imprese — Quale sorte toccherà ai rimborsi

Il 1991 si chiude con ulteriori aggravati e incertezze per il mondo delle imprese. Tanti nodi sono stati rinviati e parte un altro anno carico di accertamenti induttivi, di determinazioni forfetarie di imponibili e di imposte che daranno spazio a liti e controversie che con ogni probabilità si chiuderanno, purtroppo, con un altro condono, tra una decina di anni. Il rinvio della compensazione tra diverse imposte aggraverà l'annosa questione dei rimborsi. Il tema dei rimborsi diverrà esplosivo nel 1992. Infatti si potrà continuare a pretendere il pagamento delle imposte dovute entro termini precisi e rigorosi quando i crediti d'imposta

vengono soddisfatti, tanti, anni? Ma non si chiude col rimborso la prescrizione che credito con grande scio. I rimborsi esposti razioni dei redditi di sollecitati presso gli (Uffici imposte, Centri Intendenze di finanza) per evitare la sollecito va fatto per ottenere, anche se quanto è dovuto. La più incredibile per i va dove gli uffici non gli ordinativi di pagatevole ritardo ma diciamo così) di corresponsabilità, peraltro dalla legge. Per ottento degli interessi deve intraprendere una stosa lite col fisco.

La Corte costituzionale di cassazione hanno occasioni che il loro le imprese ove prevaluale dell'imprenditoro rilevanti capitali i sterio delle Finanze oggi, specificato le dalità per decidere debba corrispondere cui non si debba pagare Intendenze di finanze tributarie di oggi do sono sommerse rimborso e di ricorso re della sorte della ta o dell'Iciap '89 d'carco dei Comuni (a far pagare al Comune dell'Iciap quando n ha sostituito i trasferi favore dei Comuni e borsi Iciap comporto praveienza attiva e alle imposte dirette e

— Il rischio di rimanere senza entrate

Caro ministro, che cosa succederà nel 1992? Non comiamo il rischio di rimanere senza entrate? Questo ultimo periodo dell'anno ha visto una funosa riscossione delle imposte e tasse che dovevano essere riscosse nel 1992. È vero che abbiamo tappato i buchi del 1991 anticipando alcuni pagamenti di imposta, ma nel 1992 avremo minori entrate e buchi più rilevanti. È anche vero che lei si occupa di entrate, ma non le sembra che era più opportuna, necessaria una politica di restrizione della spesa pubblica discrezionale e clientelare anziché mangiarci in anticipo le entrate di competenza del 1992. Non si poteva fare diversamente, ci sono le elezioni e tutte le leve si possono utilizzare ad eccezione delle spese clientelari. Ma dopo le elezioni che cosa succederà? Continuando di questo passo aumenteremo l'acconto delle imposte dirette fino ad arrivare al 100 per cento, porteremo l'acconto Iva a livelli in-

supportabili, chiederemo su tutte le probollo che potremmo 1993, anticiperemo successione (basta, care se l'acconto siaturo de cuius o da pagheremo una certa sulle imposte di graveranno sui benimo nel 1993. Non va possibilità di preten anticipi su imposte o tranno essere introd sistema tributano no anni successivi. Ma che ne sarà delle e 1994... e dei servizi vrà erogare in questi consigliamo il rispet della cassa e della ne sa a fronte di entrate riscosse e l'erogazi effettivamente indiscessari con l'elmina spese discrezionali. Meglio perdere un portare il paese in fa-